

gato di apparati del re di Hongaria, dice che per tutti quelli che vien da Buda non se intende che in Buda dicto Re hongaro habbia parato alcuno; ma ben si dice che circa 20 miglia sotto Buda è un capitano, qual lo chiamano l'Homo negro, con 30 milia persone; et che esso Re hongarico aspectava tartari et turchi in suo soccorso. Nè altro per lui habbiamo possuto intender. Come che da novo hanno fatto le stride, inhiendo il condur dentro nè biave, nè cavalli, nè animali de sorte alcuna; imo si dice che a questi nostri confini hanno fatto descriptione di casa in casa di tutti i animali, aziò non possino usar fraude etc.

Lettera data in Ponteiba, a dì 11 Luio 1527.

Signor magnifico.

Per questa mia intenderete, come sta sera di qui è zonto uno missier Hironimo Roraro grande mio amicissimo, il qual si era ambassador dal Papa mandato a re (?) Ferandin, come è stato gran tempo in corte con Sua Maestà in Boemia, in Slesia, in Moravia, il qual se partite Luni passato 8 zorni, da Viena, et lo zorno avanti era partito dicto Re per andar zoso in Hongaria, et havea mandato a bombardar lo castello de Posenia perchè lo castellan dise sempre et ha ditto voler dar ditta roca a chi sarà re de Hongaria et non ad altra persona; sicchè certo sarà guerra tra loro, et non è via de accordo nissuno. Dice ch'è li lo numero di 34 milia persone; et così è la nota di le liste, zoè 34 milia, et dice che la Boemia ge dovea dar 4000, et la Slesia 2000, la Moravia 2000, et ha volesto li danari. Sicchè el non ha danari troppo da far guerra. Io ho speranza staremo in pase de quà.

A dì 12 Luio, 1527, in Udene.

Sier Piero da Bergamo, habita in Udene, mandato per il magnifico Locotenente a la volta di Lubiana et ultra per intender si vi era adunation alcuna di zente over apparato, partite de qui a l'ultimo del passato, et dice esser andato per Gorizia, Vipao, Lubiana, et oltra la Lubiana 50 miglia a Loch nel Cragno, a Cranburch. Et ritornato a Lubiana, dice non haver veduto nè aldito apparato alguno di zente da guerra; salvo dize che nel viazo, si ne l'andar come del ritorno, l'ha veduto da 150 pedoni in più fiata che disevano andar a la volta di Petovia per mettersi sotto un capo, et poi andar a la impresa di Hongaria, digando che a Cil et Lubia-

na l'intese che a la Meticha erano da 15 milia turchi con 15 bocche di artellarie. Et questo disse esser stà affirmato per exploratori et lettere a i agenti cesarei de li, affirmando che in tutte quele forteze di Lubiana lavoravano, si di festa come di altri giorni, a fortificarsi per dubitation di turchi. *Item*, dice, per mercadanti bergamaschi et poiesi quali venivano de Hongaria, li è stà affirmato in strada che l'Homo negro ha bon numero di gente, si pedoni come cavalli, et se ritrova lontan da Buda una zornata e meza su l'Hongaria a la banda verso Polonia; qual Homo negro non se intende che habbi intelligentia cum li serenissimi Ferdinando et Vayvoda. Dice che l' serenissimo Ferdinando si atrova cum la massa et sforzo di le sue gente di sopra Vienna una zornata et meza, et ha fatto far assai barche per andar zoso per il Danubio. Et questo dice haverlo inteso in Lubiana da un sier Zorzi da Bergamo inzegniero, qual veniva di la corte del serenissimo Vayvoda. Dice, Sua Serenità esser in Buda, et non sentirse che l' habbi gente da guerra oltra da 10 in 12 milia persone; et dicese che mostrano acordo. Del conte Christophoro dice non haver inteso cosa alcuna.

Adì 15. La matina vene in Collegio l' orator 324 di Milan per

Veuè l'orator anglico, dicendo che

Vene sier Bortolomio Contarini va proveditor a Ravenna, sollicitando la sua expedition; et hozi se li farà la commission in Pregadi.

Del Proveditor zeneral Contarini, da Rizio, dì 12, venute heri sera. Come il castellan di Mus, essendo a un castello, che imperiali tien, nominato Monguzo, a campo

Del provedador Pizani, da la Pieve, dì 10. Come il campo si levava per Montepulzauo etc. Et di Roma, che moreno grandissimamente: et altre particolarità.

Dapoi disnar fo Pregadi, per far la commission al Proveditor va a Ravenna.

Fo leto le *letere di Spagna, di Vaiadolit, di sier Andrea Navaier orator nostro, di 12 Mazo.* Come de li mal si poteva haver danari da quelle corte; pur che il Gran canzelier che partiva per Italia portava 120 milia ducati; et che Cesare laudava più presto l' opinion di Barbon di non voler accordo, che la trieva havia fatto il Vicerè,